

“Legalizzare la cannabis per colpire le lobby criminali”

Della Vedova: “E’ una legge del Parlamento, il governo non c’entra”

Vogliamo che in Italia questo tipo di mercato diventi legale: oggi invece è libero e criminale

Benedetto Della Vedova

Sottosegretario agli Esteri, firmatario della legge



Il sottosegretario agli Esteri Benedetto Della Vedova guarda il suo smartphone incredulo: «Un tweet di congratulazioni di Richard Branson!». Ovunque egli sia, la notizia della proposta di legalizzare la cannabis in Italia è arrivata fino al patron della Virgin Group.

Però il testo appena giunto in aula è stato rimandato in commissione. Rinvio a settembre.

«Era fisiologico, visti i duemila emendamenti presentati. Ma avere il provvedimento in aula per la discussione generale è stato un risultato storico. Adesso vedremo: se chi si oppone farà

contestazioni di contenuto o metterà in atto trucchetti ostruzionistici per insabbiare la legge».

La maggioranza è spaccata. Ap minaccia battaglia. Ricordiamo ancora il dibattito sulle unioni civili. Solo che lì finì che Ap votò a favore.

«Quello era un provvedimento su cui si era impegnato il premier. In questo caso il governo non c’entra nulla. Siamo una maggioranza trasversale. E mi auguro che gli amici di Ap non chiedano un aiuto all’arbitro, chiamando in causa il governo, se la partita si metterà male. Se dovessero farlo, spero venga loro risposto che il match si gioca tutto in Parlamento».

Dovrete arrivare a 315 voti più uno. Finora in 221 hanno sottoscritto il testo.

«E non troviamo 90 deputati? I numeri ci sono favorevoli».

Voi la chiamate legalizzazione. Qualcuno dice che è una pericolosa liberalizzazione.

«Liberalizzare vuol dire che ognuno fa come gli pare. Legalizzazione significa regolamentare con norme chiare, lasciando vietate e sanzionabili tutte le condotte non consentite. Per esempio, noi prevediamo 5 grammi di marijuana comprata legalmente. Se ne hai di più vieni accusato di spaccio. Questo sarà un mercato legale. Oggi in-

vece è libero e criminale, visto che comprare uno spinello è la cosa più facile del mondo, con i pusher che certo non ti chiedono quanti anni hai».

Chi combatte la criminalità è diviso: il procuratore nazionale antimafia Franco Roberti dice che è meglio legalizzarla, mentre per Nicola Gratteri è meglio di no.

«Nessuno pensa che il mercato nero scomparirà. Ed è ovvio che la piazza illegale reagirà abbassando i prezzi. Per spiazzare i criminali lo Stato di Washington è partito con una tassazione zero».

Su questo giornale Antonio Maria Costa ha detto che si creeranno lobby pro-droga.

«Una premessa: il mercato criminale della cannabis vale miliardi, se lo rendi legale generi un pezzo di economia. Solo che i sovrapprofitti andranno allo Stato. In Colorado hanno costruito scuole. Oggi c’è già una lobby, ed è quella criminale».

In questo dibattito non si è perso un po’ di vista il discorso terapeutico sulla marijuana?

«Nella legge sono previste norme che renderanno più semplice curarsi con la marijuana. Sono felice che oggi siano tutti a favore della cannabis terapeutica. Allo stesso modo tra qualche anno si parlerà di quanto per anni sia stato inutilmente costoso non legalizzarla».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

